

LEGISL. XIV — 1^a SESSIONE — DISCUSSIONI — TORNATA DEL 26 NOVEMBRE 1881

sede opportuna quando si discusse il capitolo 26. Non essendo giunto in tempo per parlare su quel capitolo, ho parlato su questo, e sono entrato per la finestra dal momento che mi era mancato il modo di entrare per la porta.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Bordonaro.

BORDONARO. Secondo si vocifera, una delle attribuzioni che vorrebbe affidarsi dal ministro agli ingegneri del macinato sarebbe quella della perequazione fondiaria. A dire il vero questa notizia non ha fatto gran piacere, imperocchè non si riconosce la competenza di questi signori a giudicare di materie estranee agli studii ed alla pratica loro. Non c'è dubbio che fra gli elementi che concorrono alla formazione d'un catasto c'è la misurazione dei terreni; ma questo è uno degli elementi, e non è il solo, imperocchè havvi pur quello essenzialissimo dell'estimo. Ora io comprendo che per la misurazione dei terreni in altura, possano occorrere degli studi speciali pei quali gl'ingegneri sarebbero competentissimi; ma per le misurazioni in pianura, e queste sono la grandissima parte dei terreni a censire, l'opera dell'ingegnere riesce superflua, qualunque allievo uscito dalla quarta elementare essendo in grado di farle. A me non pare che le nuove attribuzioni che a questi signori si vogliono conferire sieno di natura da accrescere fiducia nel risultato della perequazione fondiaria che si prepara. Noi italiani in generale abbiamo molta diffidenza per tutto quanto ha iniziativa dall'autorità fiscale, e la qualità di ingegnere del macinato non è una raccomandazione lusinghiera per accreditare il concetto che da quella operazione possa venir fuori giustizia imparziale, vera, sincera, da tutti desiderata. Un motivo di diffidenza ce lo fornì non è guari la revisione generale della imposta sui fabbricati, quando *urbis et orbe* si predicò che si voleva perequare senza aggravio dei contribuenti, ed invece il risultato fu di vedere aumentata l'imposta sotto il pretesto di rendere giustizia a coloro che non la domandavano. Ora io dubito che non avvenga altrettanto per la perequazione generale del regno.

Ho ammirato il senno ed il discernimento con cui l'onorevole ministro si prepara a compiere questa operazione, e mi compiaccio delle dichiarazioni di ieri per le quali egli ha affermato apertamente non essere questo problema da risolvere con cuor leggero, occorrendo tempo e studii per maturarlo: e giacchè egli è ancora sulla via degli studii, io mi raccomando perchè escogiti il mezzo di affidare questa operazione a persone sotto ogni aspetto competenti della materia; con ciò non intendo di escludere la cooperazione degli ingegneri del macinato,

ma desidero che ad essi esclusivamente non venga affidato l'arduo e delicato compito.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole Curioni.

CURIONI. L'onorevole Bordonaro ha asserito che gli ingegneri del macinato non sarebbero in condizioni di poter eseguire un'operazione catastale, e fece poi il singolare ragionamento: che gli ingegneri sono buoni per misurare in montagna; che la loro opera è meno efficace nelle operazioni di pianura, alle quali bastano gli allievi delle scuole elementari; e finalmente che gli ingegneri sono insufficienti alle operazioni di stima dei terreni. Si vede che egli non ha alcuna conoscenza dei programmi degli insegnamenti che si danno nelle scuole d'ingegneria; giacchè altrimenti non potrebbe ammettere che un ingegnere il quale ha studiato tanto geodesia, quanto geometria pratica, e che ha frequentato un corso di economia e di estimo rurale, non sia in grado di fare un'operazione di catasto, tanto per rapporto alla misura, quanto per rapporto all'estimo.

Detto questo, vorrei, se la Camera lo permette, toccare un'altra questione.

Esaminando la relazione del bilancio, presentata dalla Commissione, ho trovato che essa avrebbe soppresso il capitolo 38, intitolato: « Indennità al personale degli uffici tecnici di finanza per il servizio del macinato » e che invece, d'accordo coll'onorevole ministro, avrebbe sostituito i due capitoli: « Indennità al personale degli uffici tecnici di finanza per il servizio delle finanze; » e l'altro 38 *bis*: « Indennità di trasferta e soggiorno agli impiegati degli uffici tecnici di finanza, ed indennità e mercede al personale di basso servizio pei lavori relativi al catasto. »

Or bene, con decreto del 6 marzo 1881, venivano istituiti gli uffici tecnici per i servizi delle finanze, e contemporaneamente venivano abolite le direzioni degli uffici tecnici del macinato. Con altro decreto del 28 aprile successivo, si provvedeva agli uffici tecnici suindicati, facendo una fusione degli impiegati del catasto, con gli ingegneri del macinato. Però la soppressione, come ho detto, dell'articolo 38, ed il nuovo articolo 38, e quello 38 *bis*, mi fanno supporre che questa fusione non sia di fatto ancora avvenuta.

Stando così le cose, io mi faccio lecito di fare osservare all'onorevole ministro delle finanze: che questa fusione potrebbe produrre un'amalgama mal combinata; che è troppo differente il grado di coltura scientifica che esiste fra gli ingegneri delle nostre scuole ed i semplici agrimensori o misuratori; e che ben difficilmente fra gli impiegati degli uffici tecnici della finanza si potrebbero ottenere